

## Il teocon Neuhaus scopre Cl, la sorpresa di cattolici non antiamericani

Il diffuso antiamericanismo europeo ha richiamato – a ragione – molta attenzione lo scorso anno. Bisogna ammettere che anche alcune delle dichiarazioni rilasciate dal Vaticano nel periodo immediatamente precedente il cambiamento di regime in Iraq, e da quel momento in poi, tradiscono un volgare spirito antiamericano. Fanno eccezione le affermazioni del Papa. Non dico questo solo perché non voglio criticare il Papa (il che è in parte vero), ma anche perché il suo fine è palesemente chiaro: evitare la guerra in primis, ma anche prevenire qualunque insinuazione che il papato sia a capo di coloro che Osama bin Laden definisce “i crociati”, in un indefinito scontro di civiltà con l'Islam. In effetti, mai, fin dai tempi di Cristoforo Colombo, un Papa aveva dimostrato un atteggiamento così positivo nei confronti dell'America quanto Giovanni Paolo II. Questo aspetto è ben documentato nella straordinaria biografia di George Weigel “Testimone della speranza”, ed è stato tra gli argomenti di conversazione a cena,

l'altra sera, con monsignor Lorenzo Albacete e alcuni giovani membri di Comunione e liberazione. Cl – come l'associazione viene comunemente chiamata – è un fervente movimento di rinnovamento fondato molti anni or sono in Italia da don Luigi Giussani (ora ottantunenne), che si sta continuamente diffondendo in tutto il mondo, non da ultimo negli Stati Uniti. Monsignor Albacete, originario di Portorico e cappellano nazionale del movimento, è un prete eccezionale, cui spetta di diritto l'appellativo di “pittoresco”. Pingue fino al punto di meritarsi la qualifica di falstaffiano, porta con disinvoltura il suo immenso bagaglio teologico, e dovunque vada crea un convivio di esplorazione spirituale che i giovani trovano irresistibile (vedi recensione FT del suo libro “Attrazione per l'infinito”, gennaio 2003). Comunque, mettendo da parte Monsignor Albacete (operazione tutt'altro che facile), la conversazione si è incentrata sull'opinione che don Giussani ha dell'America, scelta

dalla Provvidenza per un'epoca come la nostra. La predominanza mondiale e la vitalità cristiana si combinano per fare dell'America l'erede dell'Europa, così come l'Europa è stata un tempo l'erede di Gerusalemme e Atene. Questa visione non è completamente dissimile da quella proposta nello schema dello storico Christopher Dawson delle “epoche della Chiesa”. Così come non si differenzia dall'opinione di molti protestanti evangelici, che sostengono che l'America è il punto di partenza per rilanciare l'evangelizzazione del mondo, se non per il fatto che don Giussani e Cl sono cattolici fino al midollo. Un recente numero del mensile di Cl, “Tracce”, tratta, con atteggiamento tollerante, il sogno utopico del filosofo Richard Rorty, ispirato dallo sfrenato ottimismo di Dewey e Whitman, di un futuro infinitamente aperto al miglioramento umano. L'autore sostiene che Rorty presenta dei tratti squisitamente americani, ma il suo sogno viene affermato a scapito della “negazione della realtà in quanto tale”. La realtà rappresenta un limite, ma nell'incarnazione del

Divino in tutto ciò che è limitato, la realtà si apre anche all'infinito. “La realtà risponde”. Questa tematica dell'aspirazione umana e della risposta divina è alla base della spiritualità distintiva di Cl. E' un movimento che si addice oggi ai “ricercatori” religiosi, ma quei ricercatori che vogliono trovare. Monsignor Albacete descrive Cl come “l'opus Dei dei cattivi cattolici”. Ogni estate, a Rimini, nell'Italia settentrionale sulle rive del Mar Adriatico, centinaia di migliaia di giovani vengono radunati da Cl in una sfrenata baldoria di “cerca e trova”. Il movimento viene sostenuto fortemente da Giovanni Paolo II, e ho la vaga impressione che gli americani abbiano appena cominciato a sentir parlare di una forza di rinnovamento che, non a caso, alberga la promessa di rinnovare anche il nostro senso di responsabilità, decretato provvidenzialmente, di popolo americano.

**Richard John Neuhaus**  
*The Public Square, gennaio 2004*  
(traduzione di A. B.)